Deliberazione Giunta Regionale 8 ottobre 2015 n. 10/4152

Reddito di autonomia: determinazioni in merito a misure a sostegno della famiglia per favorire il benessere e l'inclusione sociale.

(Lombardia, BUR 14 ottobre 2015, n. 42)

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'articolo 2 dello "Statuto d'Autonomia della Lombardia", approvato con legge regionale statutaria 30 agosto 2008, n. 1;

Viste le leggi regionali:

- 6 settembre 1976, n. 44 "Istituzione del servizio per l'educazione sessuale, per la procreazione libera e consapevole, per l'assistenza alla maternità, all'infanzia e alla famiglia" che affida ai consultori l'assistenza psicologica e sociale al singolo, alla coppia e alla famiglia, in ordine ai rapporti interpersonali nelle loro implicazioni di carattere psicologico e sociale e all'educazione dei figli;
- 12 marzo 2008, n. 3 "Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario" che individua, tra i principi di governo della rete, quello della personalizzazione degli interventi e delle prestazioni ai fini di una effettiva e globale presa in carico della persona e della famiglia nonché quello della promozione degli interventi a favore dei soggetti in difficoltà;
- 24 giugno 2014, n. 18 "Norme a tutela dei coniugi separati o divorziati, in condizione di disagio, in particolare con figli minori" che, tra l'altro prevede, tra i compiti della Regione, la promozione di interventi di prevenzione e di protezione a sostegno della famiglia e del ruolo genitoriale, valorizzando i consultori pubblici e privati quali centri per la famiglia;
- 11 agosto 2015, n. 23 "Evoluzione del sistema sociosanitario lombardo: modifiche al Titolo I e al Titolo II della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33 (Testo unico in materia di sanità)" che prevede tra le finalità del SSR, in ottica di integrazione delle politiche sanitarie e sociosanitarie con quelle sociali di competenza dei comuni, di tutelare il diritto alla salute, di garantire adeguati percorsi di prevenzione e di sostenere le persone e le famiglie;

Richiamate:

- la Delib.C.R. 9 luglio 2013, n. 78 "Programma regionale di sviluppo della X legislatura" che valorizza e promuove il valore sociale della famiglia, creando interventi coordinati e di sistema in risposta alle varie e mutevoli esigenze familiari, anche attraverso il sostegno e il finanziamento di iniziative finalizzate, e la definizione di misure anche economiche volte a facilitare i percorsi di crescita nel proprio contesto familiare;
- la Delib.G.R. 5 giugno 2015, n. 3654 "Approvazione del piano regionale di prevenzione 2015-2018, ai sensi dell'intesa Stato Regioni" ed in particolare i Programmi:
 - 3 "Promozione della salute del bambino e della mamma nel percorso nascita" che investe nello sviluppo di un approccio multi professionale e multidisciplinare delle diverse componenti sanitarie (ospedali, pediatri di famiglia, ecc.) e sociosanitarie (consultori, ecc.) orientato a sostenere i genitori nel percorso nascita;
 - 6 "Prevenzione della cronicità" che prevede strategie di promozione della salute nelle comunità e interventi di prevenzione rivolti alla persona, individuando percorsi sociosanitari, di sanità pubblica e di cure primarie;

- la Delib.G.R. 14 maggio 2013, n. 116 "Determinazioni in ordine all'istituzione del fondo regionale a sostegno della famiglia e dei suoi componenti fragili: atto d'indirizzo" che prevede di tutelare il benessere di tutti i componenti della famiglia, agevolando e sostenendo armoniose relazioni familiari, pur in presenza di problematiche complesse derivanti da fragilità;

Considerato che l'attuale fase di crisi economica determina condizioni di forte instabilità sociale incidendo anche sulla qualità della vita e più in generale sul benessere della famiglia; in particolar modo per:

- le famiglie che, in condizioni di incertezza e precarietà lavorativa ed economica, scelgono di procrastinare la maternità;
- le famiglie e le persone in condizione di fragilità, o per disabilità o per non autosufficienza e cronicità, con particolare riferimento alle persone anziane;

Valutato che:

- il contrasto all'esclusione e all'instabilità sociale in tali situazioni, richiede spesso interventi tempestivi e personalizzati che la tradizionale rete delle unità d'offerta regionali afferenti al primo pilastro del welfare, non sempre è in grado di mettere in campo puntualmente;
- le attuali misure di supporto alla maternità e natalità sia statali, sia regionali non coprono l'area della famiglia che cresce (secondogeniti e oltre) in riferimento anche a particolari condizioni di fragilità (madri sole, parti plurigemellari);

Ravvisata quindi, la necessità di intervenire in maniera incisiva a favore della famiglia e dei suoi componenti fragili con l'istituzione di nuove forme di sostegno per prevenire situazioni che possano comportare anche fenomeni di esclusione sociale;

Considerato che nella strategia per il contributo del POR FSE 2014-2020 alla strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva, con riferimento all'Asse II "Inclusione sociale e lotta alla povertà", vengono identificate tre linee direttrici che mirano ad aumentare:

- l'inclusione attiva con particolare attenzione al miglioramento dell'occupabilità per le persone svantaggiate;
- l'accesso a servizi sostenibili e di qualità, in ambito sociale e socio-sanitario, quale elemento complementare e sinergico all'inclusione attiva;
- il contrasto alle situazioni di marginalità estrema;

Dato atto che gli obiettivi specifici dell'Asse II Inclusione e lotta alla povertà del POR FSE 9.2 - Azione 9.2.1 e 9.3 - Azione 9.3.6. prevedono l'erogazione di servizi di presa in carico delle situazioni di maggiore criticità per favorire processi di inclusione sociale e contrasto alla povertà;

Ravvisata inoltre la necessità di intervenire tempestivamente per incentivare la natalità e accompagnare la famiglia nella crescita dei figli, anche attraverso il coinvolgimento attivo dei consultori deputati anche a sostenere con adeguate prestazioni il percorso nascita e prevenire situazioni di esclusione sociale;

Ritenuto pertanto di introdurre in via sperimentale, a protezione della famiglia, secondo le finalità sopra indicate le seguenti misure:

- contributo economico una tantum per sostenere la famiglia nel percorso di crescita del bambino secondo i criteri analiticamente riportati nell'allegato A, parte integrante del presente provvedimento;
- due tipologie di voucher mensili finalizzati rispettivamente ad assicurare l'autonomia personale e relazionale delle persone anziane e, in caso di persone disabili, a sostenere percorsi di autonomia ed

inclusione sociale, secondo i criteri analiticamente riportati nell'allegato A, parte integrante del presente provvedimento;

Considerato che le risorse necessarie:

- per sostenere la crescita dei nuovi nati secondogeniti o terzogeniti e oltre, pari ad euro 3.000.000,00 sono disponibili al cap. 12.05.104.7799 del bilancio regionale 2015 e saranno ripartite alle ASL sulla base del numero di nati, secondogeniti e terzogeniti, per ASL di residenza anno 2014;
- per sostenere i percorsi di autonomia della persona disabile per un importo pari a euro 2.300.000,00 trovano disponibilità a valere sul POR FSE 2014/2020 - Asse 2 "Inclusione Sociale e Lotta alla Povertà" - Missione 12. Diritti Sociali, Politiche Sociali e Famiglia - programma 2 "Interventi per la disabilità" sui capitoli 10914, 10921 e 10936 del bilancio regionale 2016;
- per realizzare gli interventi volti a favorire l'autonomia personale e relazionale delle persone anziane stimabili in euro 2.500.000,00 a valere sul POR FSE 2014/2020 - Asse 2 "Inclusione Sociale e Lotta alla Povertà" - Missione 12. Diritti Sociali, Politiche Sociali e Famiglia - programma 3 "Interventi per gli anziani" - Anno 2016 si renderanno disponibili a seguito di variazione compensativa dai capitoli 10916, 10923 e 10938;

Valutato di demandare agli uffici competenti l'analisi dei dati relativi alla fase di sperimentazione al fine di individuare le azioni da intraprendere per l'eventuale messa a sistema delle due misure;

Ritenuto di demandare a specifici provvedimenti della Direzione competente l'attuazione del presente provvedimento, il riparto delle risorse assegnate alle ASL e l'eventuale compensazione tra le ASL nel caso di reali necessità presenti sul territorio;

Vista la L.R. 7 luglio 2008, n. 20 e i provvedimenti organizzativi della Giunta Regionale;

Ritenuto di disporre la pubblicazione del presente provvedimento su Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet della Regione Lombardia www.regione.lombardia.it;

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

Delibera

1. di approvare l'allegato A parte integrante alla presente deliberazione che prevede l'erogazione di:

- un contributo economico una tantum per sostenere la famiglia nel percorso di crescita del bambino;
- due tipologie di voucher mensili finalizzati rispettivamente ad assicurare l'autonomia personale e relazionale delle persone anziane e, in caso di persone disabili, a sostenere percorsi di autonomia ed inclusione sociale;

2. di stabilire che le risorse necessarie:

- per sostenere la crescita dei nuovi nati secondogeniti o terzogeniti e oltre, pari ad euro 3.000.000,00 sono disponibili al cap. 12.05.104.7799 del bilancio regionale 2015 e saranno ripartite alle ASL sulla base del numero di nati, secondogeniti e terzogeniti, per ASL di residenza anno 2014;
- per sostenere i percorsi di autonomia della persona disabile per un importo pari a euro 2.300.000,00 trovano disponibilità a valere sul POR FSE 2014/2020 - Asse 2 "Inclusione Sociale e Lotta alla Povertà" - Missione 12. Diritti Sociali, Politiche Sociali e Famiglia - programma 2 "Interventi per la disabilità" sui capitoli 10914, 10921 e 10936 del bilancio regionale 2016;

• per realizzare gli interventi volti a favorire l'autonomia personale e relazionale delle persone anziane stimabili in euro 2.500.000,00 a valere sul POR FSE 2014/2020 - Asse 2 "Inclusione Sociale e Lotta alla Povertà" - Missione 12. Diritti Sociali, Politiche Sociali e Famiglia - programma 3 "Interventi per gli anziani" - Anno 2016 si renderanno disponibili a seguito di variazione compensativa dai capitoli 10916, 10923 e 10938;

3. di demandare a specifici provvedimenti della Direzione competente l'attuazione del presente provvedimento, il riparto delle risorse assegnate alle ASL e l'eventuale compensazione tra le ASL nel caso di reali necessità presenti sul territorio;

4. di demandare alla Direzione generale competente, la cura dei successivi atti in materia di trasparenza e pubblicità ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.Lgs. n. 33/2013;

5. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet www.regione.lombardia.it.

Allegato A

SVILUPPO DELL'AUTONOMIA E SOSTEGNO ALLA NATALITÀ ATTRAVERSO BONUS BEBÈ

Obiettivo generale	Sostenere i bisogni emersi dal territorio in tema di maternità e natalità integrando la rete complessiva dei servizi e degli interventi sociali erogati a livello territoriale, in stretto raccordo con le ASL tramite la rete dei consultori.
Destinatari	Bimbi nati nel periodo 8.10.2015 - 31.12.2015
Valore economico del voucher	Voucher una tantum di 800 euro per i secondi nati e 1000 euro dal terzo figlio in poi per sostenere la crescita dei bambini. L'importo spettante viene erogato in unica soluzione.
Requisiti per l'erogazione del beneficio	<ol style="list-style-type: none">1. residenza continuativa in Regione Lombardia da almeno 5 anni di entrambi i genitori;2. Isee in corso di validità non superiore a 30.000,00 euro.
Modalità di erogazione	<ol style="list-style-type: none">1. Le strutture sanitarie comunicano alla Regione la data dei i nuovi nati (secondogeniti e oltre)2. Regione con propria nota, informa la famiglia della possibilità di richiedere il bonus, l'entità dello stesso nonché dei requisiti necessari e delle le modalità per poterlo ottenere;3. I consultori familiari si impegnano a fornire tutte le ulteriori informazioni del caso nonché ad erogare le prestazioni necessarie proprie della mission consultoriale volte a sostenere la genitorialità;4. Le risorse sono ripartite alle ASL in base al numero dei secondi figli e oltre. Sono consentite eventuali compensazioni a consuntivo in base alle richieste soddisfatte.
Modalità di gestione	Viene implementata la piattaforma regionale web, ad accesso riservato ai consultori familiari che segnaleranno i nominativi dei beneficiari.
Controlli	Ai fini di una buona riuscita dell'iniziativa regionale di interventi a tutela della maternità ed a favore della natalità, la Regione effettuerà controlli a campione sulle autodichiarazioni presentate. Quale strumento di monitoraggio

costante verrà implementato un sistema di verifica (es: cartella sociale) garantendo l'interoperabilità dei sistemi informativi.
euro 3.000.000,00

Dotazione finanziaria

IMPLEMENTAZIONE DI INTERVENTI VOLTI A MIGLIORARE LA QUALITÀ DELLA VITA DELLE FAMIGLIE E DELLE PERSONE ANZIANE CON LIMITAZIONE DELL'AUTONOMIA

Obiettivo generale Garantire alle famiglie, in condizione di vulnerabilità socio-economica, la possibilità di mantenere al domicilio il proprio congiunto anziano consolidando i livelli di relazioni sociali e di capacità di cura dello stesso, mediante l'attivazione di voucher che garantiscano l'integrazione/implementazione dell'attuale rete dei servizi
(Azione 9.3.6 - Asse II Inclusione e lotta alla povertà - POR FSE 2014/2020)

Destinatari N° 520 persone anziane:
• di età >75 anni
• con una compromissione funzionale derivante dallo stato iniziale di demenza/Alzheimer o altre patologie di natura psicogeriatrica
• Reddito ISEE di riferimento: <10.000 euro

Valore economico del voucher Voucher mensile del valore di 400 euro finalizzato ad assicurare l'autonomia personale e relazionale delle persone anziane, attraverso prestazioni di cura della persona e del domicilio, nonché attività di mantenimento della vita sociale e delle relazioni attraverso anche la frequenza di centri/servizi dedicati.

Dotazione finanziaria Durata dell'intervento sperimentale: 12 mesi
euro 2.500.000,00

SVILUPPO DELL'AUTONOMIA FINALIZZATA ALL'INCLUSIONE SOCIALE DELLE PERSONE DISABILI

Obiettivo generale Implementare l'autonomia attraverso l'inclusione sociale mediante il potenziamento di reti di unità di offerta/servizi/attività dedicate allo sviluppo delle abilità relazionali e di vita.

(Azione 9.2.1 - Asse II Inclusione e lotta alla povertà - POR FSE 2014/2020)

Destinatari N° 470 giovani e adulti disabili medio/gravi:
• con età compresa tra i 16 ed i 35 anni con particolare riferimento alla disabilità intellettiva;
• con età superiore ai 35 anni con esiti da trauma o da patologie invalidanti che, dimessi dal sistema sanitario o socio-sanitario necessitano di un percorso di acquisizione di ulteriori abilità sociali
Reddito ISEE di riferimento: <10.000 euro

Valore economico del voucher Voucher mensile del valore di euro 400 finalizzato a sostenere percorsi di autonomia della persona disabile, in rapporto al nucleo familiare nonché percorsi di inclusione in contesti sociali e nella vita di relazione.

Dotazione finanziaria Durata dell'intervento sperimentale: 12 mesi
euro 2.300.00,00